

«La malattia mi ha fatto scoprire una realtà di barriere, da guardare stando seduta, ma la mia determinazione mi ha spinto a continuare l'Università a Salerno: la vita può anche abbatterti ma la cosa più bella è rialzarsi sempre con il sorriso»

# Lamiabuonanotizia

## Sarò manager dell'ambiente (con la sclerosi)

di **ALESSIA DE FILIPPO**

**S**ono le 8 del mattino, è una giornata soleggiata. Sono a casa, a Pomigliano d'Arco, ma in un attimo accendendo il mio pc mi ritrovo a Siena. Così inizia la mia settimana. Classe 1993, nasco a Foggia da una famiglia ricca di amore, complicità e sorrisi. Fin da piccola mi è stato chiesto di essere coraggiosa e ho sempre tenuto duro. Poi all'improvviso un fulmine ha colpito il mio albero maestro, abbattendolo. Sette anni fa il cancro ha portato via la mia mamma, lasciando un vuoto incolmabile. La vita deve andare avanti, perciò mi sono fatta forza e mi sono rialzata, ma non era finita. Cambiare fa sempre paura soprattutto se a chiederlo è una malattia: la mia sclerosi multipla mi ha chiesto di farlo.

Mi ha mostrato un mondo da guardare da seduta, una realtà piena di barriere architettoniche e mentali, una nuova vita pertanto una nuova me. Non avrei mai immaginato che utilizzare un ausilio fosse come utilizzare un vestito diverso, essere guardato in modo differente, essere giudicato ed essere messo in disparte.

È quello che è accaduto a me. Da quattro anni convivo con la mia grande amica SM. È entrata, si è messa comoda e non andrà via, anzi richiede sempre più attenzioni. La sclerosi multipla è una malattia neurodegenerativa demielinizzante, cioè crea lesioni al sistema nervoso centrale e questo porta diverse difficoltà quotidiane. Quando ho scoperto la mia compagna di avventura ero all'Università. Dopo una banale caduta sono iniziati

**Quando ho scoperto la mia compagna di avventura ero all'Università, dopo una caduta sono iniziati ricoveri e controlli infiniti ma la forza, il coraggio, l'amore mi hanno portato alla prima rivincita: la mia laurea triennale**

i ricoveri e i controlli infiniti, ma il coraggio, la forza e l'amore mi hanno portato alla mia prima rivincita: la mia laurea triennale, tanto voluta e tanto sudata, in Economia delle Aziende Pubbliche e Sociali all'Università di Salerno.

La mia determinazione e la voglia di sapere mi hanno spinto a continuare a studiare. Ho deciso di cambiare il mio cammino e ho scelto il corso di Economia dell'ambiente e dello sviluppo dell'Università di Siena. Sono le 9, ho la lezione di Informatica Applicata, il mio calendario me lo ricorda con un promemoria. Clicco sul link e in un attimo da una schermata compaiono il professore, la lavagna e le slide di presentazione. Mi ritrovo nell'aula come tutti gli altri corsisti. Purtroppo la mia salute non mi permette di seguire fisicamente le lezioni, ma non mollo e la distanza si riduce grazie alla tecnologia. Con un messaggino i tecnici del presidio San Francesco, dove ha sede il mio corso di studio, mi chiedono come procedono il collegamento e l'audio. Risposta positiva, il loro lavoro mi permette di rivedere anche la lezione in caso di impossibilità nel seguirla in diretta. E per l'esame temuto, via mail ricevo le indicazioni dal docente. Viaggio nel mondo dal mio PC. Lo definisco la finestra che si apre e ti dà la possibilità di muoverti stando ferma. Non è molto bello essere in due posti contemporaneamente, soprattutto se dall'altra parte c'è la possibilità di socializzare. Beh, c'è la soluzione anche a questo: i miei compagni di corso mi hanno aggiunto in tutte le chat, i gruppi e i progetti che svolgono, non mi fanno sentire isolata, diversa o a casa.

L'ufficio Accoglienza disabili dell'Ateneo ti coinvolge nella comunità universitaria senza abbandonarti. Ti conosce non solo come studente, non solo come matricola, ma come persona. Durante il mio percorso ho avuto modo di analizzare la parola "Resilienza". In psicologia è la capacità di un individuo di affrontare e superare un evento traumatico o un periodo di difficoltà. Ho notato che questa capacità era parte di me, e involontariamente è ciò che mi contraddistin-

gue, così ho deciso di mostrarla agli altri: aprendo la mia pagina Facebook «Lächeln: sorridi puoi», su cui chiunque è libero di condividere la propria esperienza di vita, pensieri o opinioni; organizzando eventi su questo tema; ma soprattutto partecipando con la mia esperienza al concorso «Storie di Resilienza» indetto dall'Agenzia Nazionale Erasmus+ Indire, in collaborazione con l'Unità EPALE Italia, con il

Miur e promosso dalla Commissione Europea.

Sono stata scelta come *role model*, durante la premiazione del 21 marzo scorso a Firenze, per essere riuscita a trasformare le difficoltà in opportunità, dando avvio a un processo di crescita e successo personale indiscutibile. Il grande riscontro offertomi dall'organizzazione del concorso e dall'Ufficio stampa dell'Università di Siena mi permetterà di portare la mia voce dove non sarei riuscita ad arrivare da sola. Non so quale sarà di preciso il mio compito ora, ma una cosa è sicura: voglio regalare, a chi vuole ascoltare, la mia storia e portare il mio esempio come dimostrazione che nella vita possono anche abbatterti, ma la cosa più bella è rialzarsi con il sorriso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Viaggio nel mondo dal mio PC, la finestra che si apre e ti dà la possibilità di muoverti stando ferma**

**I miei compagni di corso mi hanno aggiunto in tutte le chat, i gruppi e i progetti, non mi fanno sentire isolata**

